



*Ministero per i beni e le attività culturali*  
**Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna**

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett. b) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la facoltà di dichiarare l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art 13 del Codice.

Visto il Decreto Direttoriale del 29 gennaio 2018 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna, che, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, preside la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna.

Vista la nota n. 13040-P del 24/06/2019 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "**Complesso archeologico di Mura 'e Prochilis**" - sito nel Comune di Bauladu.

Considerato che con nota n. 26451 del 19/12/2018 la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto.

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie.

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espressa con nota prot. 13040-P del 24/06/2019 e la documentazione allegata, nella seduta del 23/07/2019 ha dichiarato che l'immobile denominato "**Complesso archeologico di Mura 'e Prochilis**" - sito nel Comune di Bauladu, e distinto al catasto Foglio 9, Mappali 22, 40 (parte), 41 (parte), 43 (parte), 45, 46 (parte), 48, 62, 63, 64 (parte), 65 (parte), presenta particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

**DECRETA**

il bene denominato "**Complesso archeologico di Mura 'e Prochilis**" - sito nel Comune di Bauladu, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Bauladu.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

MC

Il Presidente della Commissione Regionale

**IL SEGRETARIO REGIONALE**

*Patricia Olivo*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Oggetto: BAULADU (OR), loc. Mura 'e Prochilis (foglio 9, mapp. 22, 40 parte, 41 parte, 43 parte, 45, 46 parte, 48, 62, 63, 64 parte, 65 parte). Dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42.

Il complesso archeologico di Mura 'e Prochilis dista circa 250 metri dalla periferia nord-orientale del centro abitato di Bauladu. Sorge su un pianoro basaltico gradonato in pendenza da Est verso Ovest, che costituisce l'estrema propaggine meridionale degli altipiani di Abbasanta e Paulilatino.

Al centro dell'area, su una leggera emergenza del pianoro in prossimità del costone che lo delimita a Sud, sorge il nuraghe. Si tratta di un edificio complesso, difficilmente leggibile a causa dei crolli e della vegetazione, probabilmente edificato in tre fasi. Alla prima fase dovrebbe risalire una torre troncoconica ben distinta al centro del complesso, nella quale si intravede una camera circolare con volta crollata. La seconda fase è indiziata da alcuni tratti superstiti di un bastione addossato frontalmente e lateralmente alla prima torre; a Nord-ovest e a Sud-est si conservano pochi resti di due torri laterali, mentre il tratto centrale rivolto a Ovest e a Sud, in cui si può ipotizzare la presenza di un ampio cortile, appare occultato dagli accumuli di detriti di crollo scivolati lungo il ripido versante che domina il costone. Infine la terza fase è testimoniata da un poderoso rifascio addossato sul retro del bastione e della torre principale, costituito da due cortine rettilinee verso Nord e Est e da un'ulteriore torre sporgente verso Nord-est; mentre le due cortine sono ben conservate in altezza, la torre posteriore è mutilata dal crollo. La cortina Est è attraversata da una probabile scala che sembra collegare un ingresso posteriore con la sommità della struttura. L'edificio compiuto nella seconda fase si può definire come un nuraghe ad addizione frontale con due torri secondarie, mentre quello ampliato nella terza fase viene a costituire un nuraghe ad addizione concentrica di tipo trilobato.

Alla torre nord-occidentale del bastione si addossa un tratto di muraglia ciclopica diretto verso Sud-ovest e lungo circa 40 metri, che termina sul costone del pianoro; sul lato esterno della muraglia, a circa 8 metri dal bastione, si apre l'ingresso di sezione rettangolare con possente architrave, ostruito dal crollo verso l'interno che è colmato da un riempimento spesso alcuni metri. Il tratto di muraglia osservato a Sud-ovest del nuraghe, rivolto verso valle, delimita un settore interno dell'insediamento, compreso tra il nuraghe stesso e il margine del pianoro; invece non sembra esistere una corrispondente muraglia a Sud-est del nuraghe, cioè verso monte.

L'insediamento si sviluppa sul pianoro con grande estensione a Ovest, Nord e Est del nuraghe, occupando in tutto o in parte diversi mappali separati da spessi muri a secco che testimoniano la demolizione delle strutture abitative antiche; tuttavia sono visibili accumuli di pietrame di crollo e numerosi ruderi di pianta circolare e rettilinea, pertinenti rispettivamente a strutture di epoca nuragica e romana-tardoantica. Inoltre tutta l'area è cosparsa di frammenti ceramici di diversi periodi, che confermano la lunga durata dell'insediamento. Come già osservato per la muraglia interna sopra descritta, solo il margine occidentale dell'insediamento, rivolto a valle, sembra definito da una muraglia più esterna, poggiata su un gradone roccioso e adattata ad esso; questa muraglia è visibile a tratti in mezzo alla vegetazione per una lunghezza di circa 40 metri a Ovest del nuraghe (mapp. 40 e 43), ma si





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

intuisce la sua prosecuzione verso Nord-est in corrispondenza del gradone basaltico fino a raggiungere una lunghezza complessiva di circa 110 metri. A Nord e a Est, cioè verso monte, non si percepisce l'esistenza di un'analogia muraglia recintoria, ma il limite dell'insediamento è segnato dai ruderi e dagli affioramenti di ceramica più periferici; l'estremità orientale dell'insediamento (mapp. 63 e 65) sembra marcata da un netto gradone roccioso.

Il complesso archeologico di Mura 'e Prochilis, delimitato come sopra descritto, occupa un'area di circa 1,6 ettari, appena maggiore di quella dei più conosciuti complessi di Santa Barbara di Bauladu (1,5 ettari) e del nuraghe Pidighi di Solarussa (1,35 ettari). Tale estensione è quindi in linea con quella dei più estesi insediamenti nuragici della zona ed è pienamente in accordo con le dimensioni anche maggiori del monumento principale.

Per le ragioni esposte, tutto il complesso descritto deve essere sottoposto a tutela ai sensi degli artt. 10 e 13 del D. Lgs. 22.01.2004 n. 42.

Cagliari, 07-06-2019

L'Archeologo  
Dott. Alessandro Usai

*Alessandro Usai*

VISTO: la Soprintendente  
Dott.ssa Maura Picciau



VISTO  
IL SEGRETARIO REGIONALE  
Patricia Olivo

*Patricia Olivo*



AU/au





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

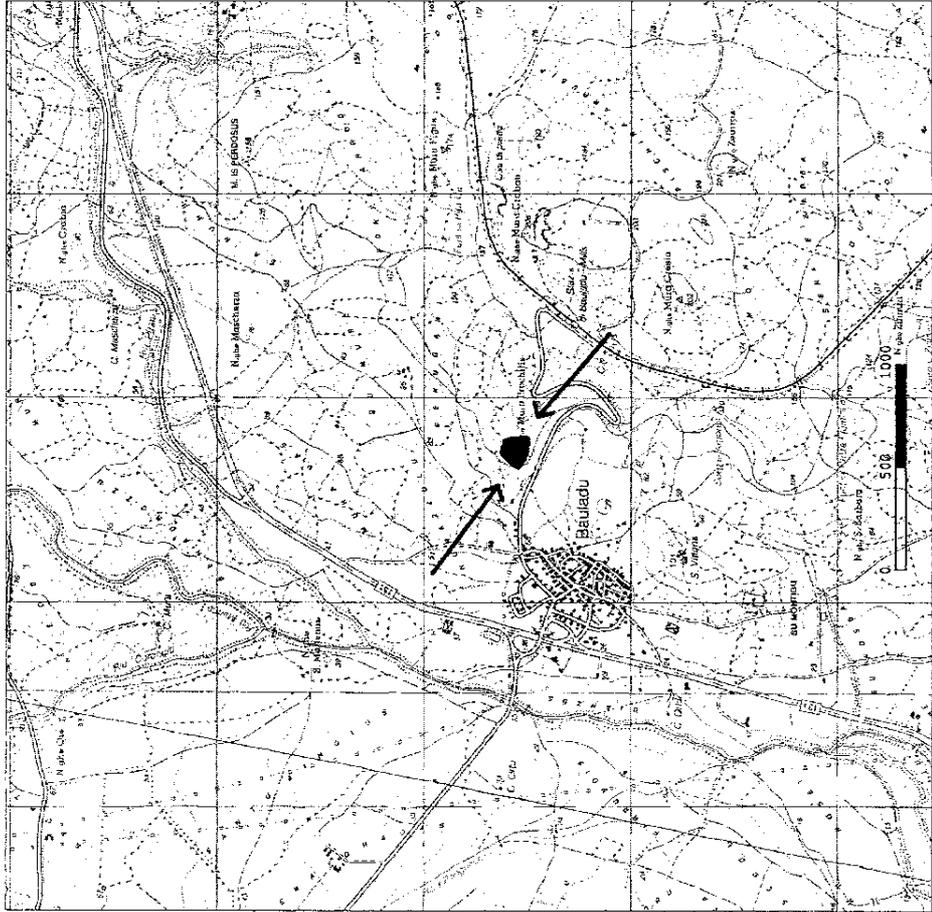
**Bauladu (OR)**. Bene denominato "Complesso archeologico di Mura e Prochilis". Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 42/2004, e ss.mm.ii.,  
Trasmissione proposta.

**CARTOGRAFIA ALLEGATA:**

Identificativi catastali N.C.T.

Foglio 9  
Particelle 22, 40 (parte), 41 (parte), 43 (parte), 45, 46 (parte), 48, 62, 63, 64 (parte), 65 (parte).

Stralcio IGM



Stralcio cartografia IGM

**Funzionari incaricati:**

Dott. Alessandro Usai  
Dott. Massimo Casagrande  
Geom. Andrea Agus  
Dott. Pietro Matta  
Sig. Antonio Casu

Il Funzionario Archeologo  
Dott. Alessandro Usai

*Alessandro Usai*

La Soprintendente  
Mauro Pisciotta



VI 570

IL SEGRETARIO REGIONALE  
**Patricia Olivo**

*Patricia Olivo*



